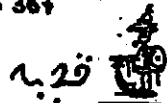


Cavallo Pazzo



- ★ UCCISO DAL CARCERE - MARIO È MORTO
- ★ LIBERARSI DALLA CULTURA AUTORITARIA - 20 APRILE 67 -
- ★ A.A.A. URGE SPAZIO
- ★ APPELLO SULLA CAFFARELLA / INIZIATIVE POL. CIRANO.

PERIODICO DEI LAVORATORI
DELLA PROVINCIA DI ROMA
E DELL'ASS. CULTURALE
CASBAH
N. 99 CICL. IN PROP. VIA APPIA
NUOVA 357





UCCISO DAL CARCERE
MARIO
E'
MORTO

Il compagno Mario Scrocca è stato ucciso, se questo omicidio sia stato perpetrato dall'impatto psicologico con l'istituzione carcere od eseguito come vendetta sarà difficile poterlo stabilire. La responsabilità pesa in ogni caso in primo luogo verso carabinieri e magistratura che senza prove hanno tentato di incastrare un compagno per la sua militanza politica, ed in secondo luogo verso tutti i partiti, nei di aver costruito un circuito carcerario bestiale, dove i tempi burocratici per poter accertare la colpevolezza o innocenza di qualcuno sono lunghissimi, (siamo ormai abituati alla lentezza in tutte le procedure, ma qui non si tratta di carte o documenti ma della vita delle persone), una legislazione d'emergenza dove la parola dei pentiti non viene mai messa in discussione, dove si cerca di giudicare la storia sociale di un paese attraverso le aule dei tribunali.

La morte di Mario ci riempie di rabbia, sarà pertanto compito di tutti i compagni respingere i tentativi di infangarne la memoria e di snidare i responsabili diretti ed indiretti della sua morte.

Questi fatti ci devono indurre da un lato ad una mobilitazione immediata per denunciare pubblicamente questo stato assassino (12 maggio tutti in piazza) poi alla costituzione di una commissione di controinformazione per svelare come Mario sia morto, è anche fondamentale rilanciare una battaglia contro la legislazione d'emergenza contro l'istituzione carcere, intraprendere una lotta per la liberazione di tutti i detenuti. In questo senso il dibattito che si sta aprendo dentro il carcere (non certo quello dei dissociati) sugli anni '70 può contribuire non solo ad una lettura più attenta di quegli avvenimenti ma può rappresentare un trampolino di lancio per riprendere con vigore la battaglia politico-culturale contro ogni forma di autoritarismo per l'eliminazione di ogni forma di istituzione totale.

- LA STORIA SI LEGGE NON SI CRIMINALIZZA -

Gli avvenimenti a cui assistiamo a partire dal caso Ramelli di Milano sino ad arrivare all'inchiesta sui fatti di Acca Larentia rappresentano il tentativo di liquidare un pezzo di storia del nostro Paese come una sequenza di atti criminali perpetrati da bande impazzite di vario colore.

Qualcuno parla di stato di diritto che inflessibile applica le leggi e che finalmente fa giustizia ...!

Il lucido tentativo di tutta questa gente (magistrati, partiti, ecc.) è chiaro: chi aveva sognato o sogna di cambiare questa vita era ed è un povero mentacatto, cambiare si ma nelle compatibilità, che in realtà vuol dire non cambiare affatto.

TUTTO CIO' VA' RESPINTO CON FORZA, IL MOVIMENTO DI TRASFORMAZIONE SOCIALE CHE IN ITALIA SI E' DETERMINATO DALLA FINE DEGLI ANNI '60 E CHE ANCORA OGGI STA' IN CAMPO HA SICURAMENTE FATTO MOLTI ERRORI, MA IN UNA COSA NON HA SBAGLIATO, NEL SOGNARE UNA SOCIETA' NUOVA E NEL CERCARE DI MATERIALIZZARE QUESTO CAMBIAMENTO.

Tornando alle inchieste in corso si tenta di criminalizzare in pratica l'antifascismo militante cercando maldestramente di nascondere il perché di questa pratica.

Dal '68 in poi lo stato (che poi è lo stesso stato di diritto che oggi si osanna) utilizzò i fascisti in maniera massiccia in chiave antiproletaria per frenare le lotte operarie e sociali che si andavano determinando. La "politica delle stragi", da P.Fontana in poi rappresenta la materializzazione di questa strategia, gli assalti fascisti ai picchetti operai, all'università, nelle scuole, gli agguati ai compagni che tornavano a casa, fanno parte di quegli anni di dura lotta.

Quando tutto ciò accadeva lo stato non era certo neutrale, ma al fianco della teppa neofascista, pronto a tutto pur di fermare quel nascente movimento sociale che minacciava il suo potere.

Il movimento allora imparò presto che per non essere schiacciato si doveva difendere, doveva ricacciare nelle loro tane questi mercenari, e più lo scontro sociale diveniva incandescente più i fascisti alzavano il tiro ed intensificavano le loro incursioni.



PER QUESTO MOTIVO L'ANTIFASCISMO MILITANTE NON PUO' ESSERE PROCESSATO, PER QUESTO CI FA RABBIA ASCOLTARE POLITICI-GIORNALISTI PONTIFICARE SU COSE CHE NON HANNO MAI VISSUTO SULLA PROPRIA PELLE !

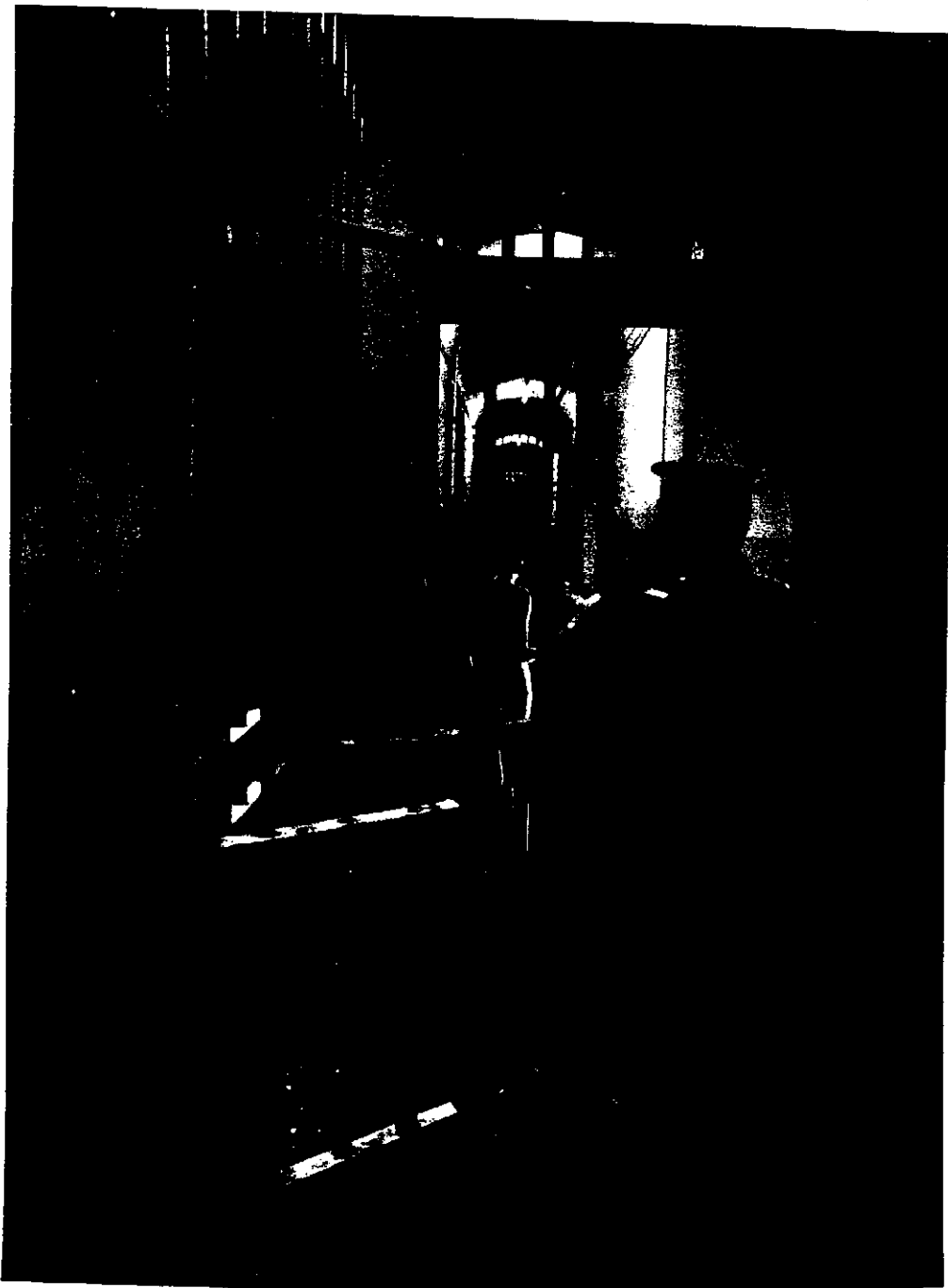
CHI HA ALIMENTATO UN CLIMA E' LO STATO PER DIFENDERE I PROPRI INTERESSI, IL MOVIMENTO NEL SUO COMPLESSO NON HA FATTO ALTRO CHE DIFENDERSI.

Per controbattere l'offensiva culturale di chi si è arreso all'accettazione dello status-quo riteniamo indispensabile che si creino cento occasioni di dibattito-confronto che contribuiscano a far comprendere a tutti gli avvenimenti di quegli anni.

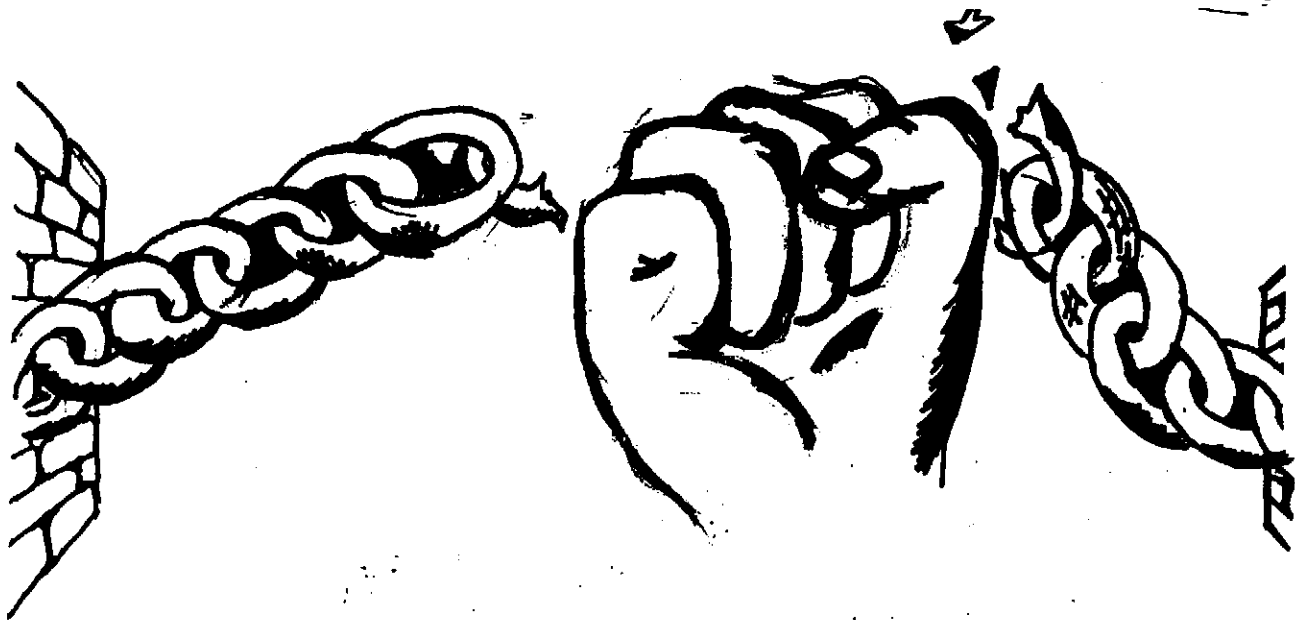
LIBERARSI DALLA CULTURA AUTORITARIA / 20 APRILE '88

CARCERE E MANICOMI SONO LA RAPPRESENTAZIONE PIÙ AMPIA DI UNA CULTURA BASATA SULL'INTOLLERANZA, FIGLIA DI UN MODELLO DI SVILUPPO FONDATA SULL'INEGUAGLIANZA SOCIALE. È EVIDENTE QUINDI CHE LA LOTTA CONTRO LE ISTITUZIONI TOTALI NON PUÒ ESSERE ~~DISGIUNTA~~ DISGIUNTA DAL BATTERSI PER MODIFICARE L'ATTUALE SISTEMA ECONOMICO. OGNI QUAL VOLTA CHE SI SONO ESSERCI GROSSI CICLI DI LOTTE SOCIALI, DI ONDATA LUNGA DI CAMBIAMENTO HA INCISO ANCHE SULLE ISTITUZIONI TOTALI. CIÒ CHE CON QUESTO DOCUMENTO INTERESSA METTERE A FUOCO È IL RAPPORTO TRA "DEVIATO" E SOCIETÀ. ■ IN TUTTE LE SOCIETÀ COLUI CHE NON SI OMOLOGA VIENE EMARGINATO E CRIMINALIZZATO MENTRE IL RAPPORTO CORRETTO DOVREBBE ESSERE QUELLO DELLA TOLLERANZA IN OGNI CASO QUELLO DEL REINSERIMENTO NON INTESO COME ABIURA DI UN COMPORTAMENTO MA COME DIALETTICA E CAPACITÀ DI ACCETTARE LE DIFFERENZE. CARCERI E MANICOMI MANIFESTANO L'INCAPACITÀ DELLA SOCIETÀ DI GESTIRE RAPPORTI SOCIALI. CAMBIARE L'ATTUALE SISTEMA ECONOMICO È FONDAMENTALE PER ■ RIBALTARE L'ATTUALE SISTEMA DI RAPPORTI SOCIALI, TUTTO CIÒ NON È COMUNQUE ESAUSTIVO. LA CULTURA DELLA TOLLERANZA ANCHE NELLA SINISTRA NON È UN DISCORSO ANCORA BEN SEDIMENTATO, IL RAPPORTO TRA INDIVIDUO E CLASSE, TRA "DEVIATO" E SOCIETÀ FORMALMENTE È DIVERSO MA IN REALTÀ È MOLTO SIMILE A QUELLO DELLA SOCIETÀ IMPERANTE. LOTTARE CONTRO LE ISTITUZIONI TOTALI, VOLER CAMBIARE MODELLO DI SVILUPPO VUOL DIRE FAR VIVERE IN QUESTE BATTAGLIE, NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ UNA NUOVA CULTURA IN CUI L'UGUAGLIANZA, LA PARTECIPAZIONE E LA TOLLERANZA NE SIANO I CARDINI. È INFANTILE PENSARE CHE I MEZZI DI OGGI NON PREFIGURINO I FINI DI DOMANI, DA QUI NASCE L'AUTORITARISMO PRESENTE NELLA SINISTRA. MISURARSI CON LA QUOTIDIANITÀ RICERCANDO PROPOSTE CHE LA MIGLIORINO, PERSEGUENDO CON OSTINAZIONE IL CAMBIAMENTO DOVREBBE ESSERE UNA PRATICA COSTANTE DELLA SINISTRA. È DEBOLE E SBAGLIATO BATTERSI CONTRO LA CULTURA TOTALIZZANTE E POI PRATICARE ANCHE NOI, ANCHE SE IN MODI DIVERSI, LOGICHE AUTORITARIE.

COSE LEGATE ALLA FILOSOFIA DEL RAVVEDIMENTO - IL "DEVIATO" DEVE ACCETTARE
DI ESSERE OMOLOGATO, DEVE ABIURARE, PENTIRSI O DISSOCIARSI - ANCHE NELLA
SINISTRA MOLTI CADONO IN QUESTI DISCORSI, SCORVANDOSI DELLA FILOSOFIA CHE SOSTIEN
DE QUESTA POLITICA - DAL CARCERE, DOPO UN LUNGO SILENZIO, ROTTO SOLTANTO
DALL'AREA DEI DISSOCIATI (A VOLTE IL SILENZIO E' D'ORO) ALCUNI CAPI STORI
CI DELLE B.R. HANNO PRODOTTO UN DOCUMENTO IN CUI SI PARLA DI SOLUZIO
NE POLITICA IN CUI TRASPARENZA ^{UNA} AUTOCRITICA DEI PERCORSI PASSATI -
COMPAGNI E' ANCORA POLO; SE VOLETE CONTRIBUIRE AL SUPERAMENTO DELLE
CONTRADDIZIONI PRESENTI NELLA SINISTRA DI CLASSE, DOVETE ENTRARE IN MAG
GIORE SINTONIA CON LA PRATICA DEI MOVIMENTI - LA LETTURA DELLA STORIA
DEGLI ANNI PASSATI NON PUO' ESSER FATTA IN MODO MANICHEO: CIO' CHE



PREMESSO CIÒ IN QUESTI ULTIMI MESI, MOLTI SEGNALE SI SONO MANIFESTATI NELL' AMBITO SOCIALE; MOVIMENTI STUDENTESCHI IN TUTTA EUROPA, IL RILANCIO DEI MOVIMENTI PER LA PACE E PER LA TUTELA AMBIENTALE HANNO RIPRESO VIGORE. PAGANDO PERÒ LA CONTRADDIZIONE DI ESPRIMERE ESIGENZE NUOVE SENZA AVER SUPERATO GLI ERRORI DEL PASSATO. IN QUESTA SITUAZIONE DI RICCHEZZA SI INSERISCONO I GRUPPI ARMATI (MANIFESTAZIONE PIÙ EVIDENTE DI UN ARCAICO MODO DI FAR POLITICA) CHE CON VECCHIE OPZIONI, INSEGUONO MITI E IPOTESI CHE TUTTO RAPPRESENTANO MENO CHE UN PROCESSO RIVOLUZIONARIO, ANCORATI ALLA LOGICA DEL FINE CHE GIUSTIFICA I MEZZI SOVRADETERMINANDO I MOVIMENTI LOSTORO SI CANDIDANO COME GLI ALFIERI DELLO AUTORITARISMO DI SINISTRA. ANNI FA LI DEFINIVAMO COMPAGNI CHE SBAGLIA



VANO, LA CONFUSIONE TRA VECCHIA E NUOVA CULTURA DI SINISTRA FACEVA SI CHE POTEVAMO COMPRENDERE MA NON GIUSTIFICARE CERTE SCELTE POLITICHE. MA OGGI? COLORO CHE ANCORA INSISTONO CON CERTE PRATICHE CHE IGNORANDO LA RICCHEZZA E I PASSI IN AVANTI CHE LA SINISTRA DI CLASSE STA FATICOSAMENTE RICOSTRUCENDO, SI COMPORTANO COME DEI CONSERVATORI. ALTRI SEGNALE PROVENGONO DALLE CARCERI E DAL MONDO DEI RIFUGIATI. LE VARIEGATE POSIZIONI CHE EMERGONO SONO LO SPECCHIO FEDELE DEL FRAMMENTARIO UNIVERSO DELLA SINISTRA. C'È CHI VUOLE RAZIONALIZZARE IL SISTEMA CARCERARIO, RENDENDO ADEGUATO AI TEMPI (VEDI P.C.I. E P.S.I.); SI PROPONGONO FINTE RIFORME PENITENZIARIE, FINTE AMNISTIE, FINTI PROCESSI DI DECARCERIZZAZIONE TUTTE

ABBIAMO FATTO FRA GIUSTO POICHE' SI INSERIVA IN UN PARTICOLARE CONTESTO SOCIALE. . . . TUTTO CIO' MI ~~NON~~ SEMBRA CHE SERVA PIU' PER GIUSTIFICARE UN PEZZO DELLA NOSTRA VITA CHE AD ANALIZZARE LA STORIA. SE E' VERO CHE TUTTI ABBIAMO COMMESSO DEGLI ERRORI E' PUR VERO CHE QUESTI NON HANNO TUTTI LO STESSO PESO. NON CHIEDIAMO LA VOSTRA OMOLOGAZIONE MA NON VOGLIAMO NEMMENO CHE CONTINUETE A "CORRERE" OBSOLETE, POSSIAMO COMPRENDERE LE VOSTRE DIFFICOLTA' NEL DIBATTITO INTERNO, MA E' INDISPENSABILE ROMPERE CON UNO STUPODO CONTINUISMO. NON CI INTERESSANO LE ANTI-CRITICHE PER SCONTI DI TRIBUNALE, CI PREME ANDARE A DETERMINARE UNA LINEA POLITICO-CULTURALE COERENTE CHE DAL SOCIALE INVESTA IL PIANETA DELLE ISTITUZIONI TOTALI. ALTRI SEGNALI INTERESSANTI PROVENGONO DAI RI-FUGIATI IN FRANZIA NON DISSOCIATI. QUESTI COMPAGNI DA ANNI PARLANO DI UNA SOLUZIONE POLITICA PER QUELLA GENERAZIONE DEGLI ANNI 70 REA DI AVER LOTTATO PER UNA MIGLIORE VITA E CHE PER QUESTO ORA E' INCARCERATA O PERSEQUITATA. QUESTI COMPAGNI CORRETTAMENTE PUR PARTENDO DA UNA PROFONDA AUTOCRITICA NON HANNO MAI CEDUTO ALL' OPPORTUNISMO, RITUTANDO QUALSIASI PATTEGGIAMENTO E RIAFFERMANDO CHE TUTTI DEBONO USCIRE DAL CARCERE SENZA NESSUNA ABIURA O ATTO DI FEDELTA' ALLO STATO. E ALLORA COMPAGNI?

LIBERARSI DALLA NECESSITA' DEL CARCERE E DI TUTTE LE ISTITUZIONI TOTALI DEVE ESSERE UN IMPEGNO CHE VA RILANCIATO CON LA MASSIMA DETERMINAZIONE. DA UN LATO OCCORRE APPROFONDIRE LA DISCUSSIONE NELLA SINISTRA DI CLASSE SULL'AUTORITARISMO INSITO IN LEI, DALL'ALTRO OCCORRE FAR VIVERE NEI MOVIMENTI LA NECESSITA' DI LIBERARSI DALLA CULTURA AUTORITARIA DELLE ISTITUZIONI TOTALI, RENDENDO CHIARO, COME QUESTO DISCORSO SIA STRETTAMENTE LEGATO ALLA ORMAI STORICA NECESSITA' DI CAMBIARE MODELLO DI SVILUPPO. INNESCIARE DENTRO E FUORI DEL CARCERE UN PROCESSO DI DISCUSSIONE E DI PRATICA CHE PORTI ALLA LIBERAZIONE DI TUTTI. ARTICOLANDO ULTERIORMENTE IL DISCORSO CONTRO IL CARCERE POTREMMO VEDERCI NELL'IMMEDIATO IMPEGNATI IN UNA BATTAGLIA CONTRO L'ERGASTOLO E LE LUNGHE PENE, CONTRO LA LEGISLATURA DELL'EMERGENZA PER UN PROVVEDIMENTO DI AMNISTIA CHE REALMENTE SVUOTI LE CARCERI. TUTTO CIO' ANDREBBE PERO' DISCUSSO IN UN'AMPIA SEDE DOVE TUTTO IL DISCORSO CHE

FIN QUÀ SI È TENTATO DI ARTICOLARE ASSUME LO SPESSORE NECESSARIO PER PORTARE AVANTI UNA BATTAGLIA DI QUESTO TIPO. PER QUANTI ERRORI POSSIAMO AVER FATTO QUESTI NON POTRANNO MAI ESSERE PARAGONATI ALLA VIOLENZA CHE LO STATO PRESENTE DELLE COSE CI FA QUOTIDIANAMENTE.

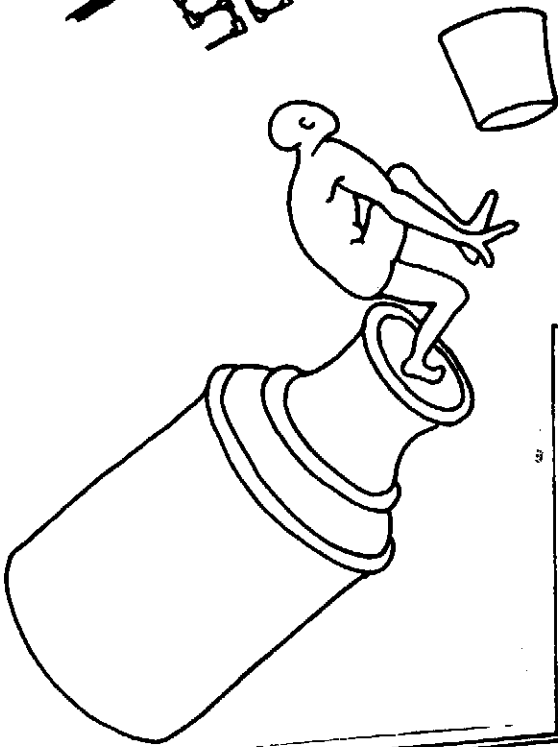
- PER L'AFFERMAZIONE DI UNA CULTURA ANTIAUTORITARIA
- CHIUDERE OGNI FORMA DI ISTITUZIONE TOTALE
- LIBERARE TUTTI

SE SI VUOLE AFFRONTARE UN PROCESSO DI SOLUZIONE POLITICA PER GLI AVVENIMENTI DEGLI ANNI 70 DISGIUNTO DA UN PROCESSO DI AFFERMAZIONE DI UNA CULTURA ANTIAUTORITARIA L'UNICA STRADA È QUELLA DELLO SCAMBIO. LA LIBERTÀ DI OGNI DETENUTO CI STA A CUORE, SE QUINDI È GIUSTO IMPEGNARCI PER LA LORO LIBERAZIONE È ALTRESI CORRETTO CHE SE LO SCAMBIO TRAVALICA IL LIVELLO INDIVIDUALE DIVENTA UN FATTO POLITICO; IL GIUDIZIO VA ALLORA ARTICOLATO TRA L'ESIGENZA DI LIBERTÀ DELL'INDIVIDUO E LO SCONTRO TRA I PROCESSI SOCIALI IN ATTO. DEVE ESSERE CHIARO CHE OGGI LO SCAMBIO È INIQUO, POICHÉ DA UN LATO C'È LA CULTURA VINGENTE DELLO STATO, DALL'ALTRO QUELLA CONTRADDITTORIA DELLA NUOVA SINISTRA. PER TANTO IL PERCORSO DELLA SOLUZIONE POLITICA VIAGGIA SU UNA STRADA MOLTO ACCIDENTATA E I RISCHI DI RIMANERE NELL'OPPORTUNISMO SONO MOLTI. NON SI TRATTA DI ASSUMERE UN ATTEGGIAMENTO PERISTA, È CHIARO PERÒ CHE I PREZZI CHE AVVALLANO LA CULTURA DOMINANTE NON SIAMO DISPOSTI A PAGARLI E VORREMMO CON MOLTA TRANQUILLITÀ CHE SE QUALCUNO DECIDE DI PERCORRERE CERTÉ STRADE ABBAIA IL BUON SENSO DI DIRE CHE QUESTE SONO SCELTE INDIVIDUALI. IL PERCORSO DELLA SOLUZIONE POLITICA INTRADEDE DUE SBocchi: DA UN LATO UN PROCESSO LUNGO CHE INIZIA AD INCRINARE LA CULTURA DOMINANTE E SUPERA LE NOSTRE CONTRADDIZIONI, DALL'ALTRO UNO PIÙ BREVE MA PIÙ PERICOLOSO.

CONTRIBUTO AL DIBATTITO.

A.A.A. URGE SPAZIO !!!

SPAZIA
SOCIALI



L'AMBIENTE LOGORO
COSTRETTI A VIVERE IN CUI SIAMO
NON CI STUPISCHE QUASI PIU'!

QUANDO POI TORNANDO A CASA, DOPO UNA DI QUELLE
GIORNATE (facente parte dei 4/5 mesi, che di solito in media,
un disoccupato LAVORA in un anno) GIORNATE APPUNTO DI LAVORO
NERO o da COLLOCAMENTO, PASSANDO
A FIANCO DI UNA DELLE TANTE "CATTEDRALI, INUTILIZZATE
CHE POPOLANO ROMA - in questo caso si tratta dell'ex
deposito dei tramvetti ACOTRAL in via spina nuova -;
*PER NON PARLARE DEGLI APPARTAMENTI SEITTI, DELLE INTERE PALAZZINE
COMPLETAMENTE VUOTE: CERTO CHE A 27, 30, 22, 25 ANNI STA'
ANCORA DENTRO CASA CON TUA, POI CASA MIA E' PURE PICCOLA
E SIAMO CINQUE, ... CERTO CHE PURE A 14 ANNI...."

PENSANDO APPUNTO "... CE DEVE DA ESSE UN MODO PER PRENDERSELA STA' CASA,
E POI PENSA AI CONCERTI, AL TEATRO, ALLE FESTE CHE SE POTREBBERO FA' AL DEPOSITO,
SENZA INVECE PASSA' I POMERIGGI AL BAR o AL CIRCOLO A GIOCA' SEMPRE A STECCA, CERTO
CHE UN' OCCUPAZIONE..." PASSANDO APPUNTO CHI TE INCONTRO,
VISTO I PENSIERI CHE MI FRULLAVANO IN TESTA L'AUREI INCONTRATA COMUNQUE, E DUE!!
"DOCUMENTI,, -> "ecco i documenti, abito qui vicino sto tornando dal lavoro,,
"A LAVORI, VEDIAMO COSA C'HAI ADDOSSO....? ... GIULIANDO, GUARDA COS'HO TROVATO, * AH TI
FAI GLI SPINI,, "no ci fumo il tabacco,, "VABBUO, PUOI ANDARE, MA OCCHIO, NOI DI QUI CI PASSIAMO
SPESSE, NON FARTI TROVARE, CI SIAMO CAPITI? "vabbuo,, MADONNA, NON SE NE PO' PIU'!! "VABBE'
C'E' POCO DA FARE, QUESTI LA DISOCCUPAZIONE L'HANNO RISOLTA COSI', E SI DIVERTONO PURE, IMBECILLI, FORTUNA
CHE DI OCCHI CE NE ABBIAMO DUE, di orecchie anche. Ma soprattutto una BOCCA e IL NASO, CHE IN
QUESTI CASI E MOLTO UTILE, PROVARE X CREDERE

PS: RITENTA SARAI PIU' FORTUNATO!!

* MA ALLORA LAVORO, GRAZIE GINO



DA SEMPRE LA CULTURA È UNO DEI PILASTRI DI UNA SOCIETÀ: DETERMINA LE REGOLE SOCIALI, I COMPORTAMENTI DI MASSA ADEGUATI AL MOMENTO STORICO E SOPRATTUTTO ALLE SPINTE ECONOMICHE - PRODUTTIVE CHE SI VOGLIONO IMPRIMERE AD UNA SOCIETÀ: LA CULTURA NON È SOLO SAPERE MA CAPACITÀ DI DETERMINARE PERCORSI COLLETTIVI, SOLIDARIETÀ, VOGLIA DI ANDARE AVANTI, SOGNARE UTOPIE - NELLA SOCIETÀ DELL'INFORMATICA E DELL'INFORMAZIONE IN CUI VIVIAMO C'È IL TENTATIVO DI AZZERARE I VALORI REALI DELLE COSE: LA MERCE ED IL CONSUMO SONO IL DIO DI QUESTO MODELLO DI SVILUPPO - CI SI INSEGNA FIN DA PICCOLI AD ESSERE DEI CONSUMATORI E NON DEI PRODUTTORI, CI SI INSEGNA AD OBEDIRE: LA FAMIGLIA, LA SCUOLA, LA CHIESA, IL MILITARE, I MEDIA, LA MUSICA... FUNZIONANO PER ESPILETARE QUESTI COMPITI -



NOI TUTTI CI SENTIAMO SPEZZETTATI - SMINUZZATI DA QUESTA SOCIETÀ IN CUI SOGNARE DELLE UTOPIE È SINONIMO DI FOLLIA, DI PAZZIA CHE PORTA ALL'EMARGINAZIONE, ALLA SOLITUDINE SE NON AL CARCERE/MANICOMIO/EROI. MA CHE PUÒ PORTARE A VALORI COME SOLIDARIETÀ/UGUAGLIANZA. IL SAPERE, LA CULTURA SONO MERCIFICATI, EFFIMERI, SI PASSA DALLO STADIO ALLA DISCOTECA AL CORTED DELLA PACE AL BAR AL FILM RAMBO CON ESTREMA VELOCITÀ SENZA CHE QUESTI LASCINO TRACCI E VOGLIA DI DOMANDARSI IL PERCHÉ È POSSIBILE RIATTIVARE UN DIBATTITO ORIZZONTALE CHE RIESCA A RISVEGLIARE IN NOI LA FIDUCIA CHE COLLETTIVAMENTE SI POSSONO FARE DEI PASSI IN AVANTI RIUSCENDO A DETERMINARE DEI CAMBIAMENTI ALL'INTERNO DI QUESTA SOCIETÀ CHE SIANO DELLE INTROIEZIONI DI UN MODELLO DI SVILUPPO DIVERSO? NOI CREDIAMO DI SÌ. NON VOGLIAMO ESSERE REALISTI VOGLIAMO L'IMPOSSIBILE... FARE TEATRO/MUSICA/CINEMA LIBERANDO LA FANTASIA CHE È DENTRO DI NOI ANDANDO A ROMPERE IL RAPPORTO SPETTATORE/PROTAGONISTA FACENDOSI CHE LO SPETTACOLO COINVOLGA SIA SOTTO IL PROFILO DELLA RIFLESSIONE CHE DELLA RIFLESSIONE CHE DELLA PARTECIPAZIONE - 10/100/1000 ASSOCIAZIONI CULTURALI CHE PRODUCANO CULTURA PENSIERO CHE ABBIANO LA CAPACITÀ DI RECUPERARE E AMPLIFICARE QUEI VALORI DI QUELLA MAGMA SOCIALE CHE SI CHIAMA LOTTA DI CLASSE.

APPELLO AI CITTADINI ROMANI

Una grande città deve svilupparsi e vivere oggi innovando le sue strutture, ma conservando tutto ciò che costituisce un inestimabile patrimonio storico, archeologico e paesaggistico. Una errata visione culturale e politica ha fatto sì che Roma e i Romani stiano subendo, particolarmente negli ultimi anni, un continuo attacco alle poche possibilità rimaste di salvare eccezionali beni culturali. Parliamo della Valle della Caffarella, 180 ettari destinati a parco, di nuovo in pericolo per l'annullamento nel 1980 di quindici anni di battaglie civili e culturali per l'esproprio ed il risanamento, con la restituzione ai proprietari dei 73 ettari del parco da parte del Consiglio di Stato che ha annullato tutti gli atti che il Comune aveva eseguito dal 1972 in poi.

Le procedure di esproprio, avviate nel 1984, furono bloccate perchè il sopraggiunto annullamento della legge sugli espropri consentì l'equiparazione ai prezzi di mercato dei prezzi di indennizzo ai proprietari delle aree, rendendo insufficienti i 5,5 miliardi stanziati, e moltiplicando per due o per tre la cifra occorrente.

Oggi, per salvare la Caffarella, occorre, entro il 1987 avviare di nuovo e concretamente le procedure di esproprio, ma è anche necessario che si realizzi una più estesa conoscenza e partecipazione dei cittadini - in particolare quelli della IX ed XI Circostrizione, attraverso iniziative, denunce e proposte agli enti responsabili, ampliando e moltiplicando esperienze quali quelle realizzate dal Comitato per il Parco della Caffarella.

Tutto ciò che costituisce un bene culturale, quindi non quantificabile, non deve più essere sacrificato da un modo di governare la città sensibile soltanto ai valori di scambio dei beni che essa possiede e produce.

A questo obiettivo di elevato valore culturale e civile intendono dare il loro contributo unitariamente, in nome di ciò che li unisce e non di ciò che può anche dividerli, i seguenti

organismi associativi e politici: C.d.Q. Alberone, D.P. Roma, Federazione Liste Verdi del Lazio, Italia Nostra, Lega ambiente, Lista Verde IX Circostrizione, P.C.I. Federazione Romana, P.C.I. Zone Appia e Ostiense, W.W.F., Associazione Culturale Casale Ciribelli, Centro Azione Giuridica-Lega Ambiente, Comitato per il Parco degli Acquedotti e di Roma Vecchia, Comitato per il Parco della Caffarella, Cooperativa Torre di Decima, FGCI Circolo IX Zona "Woody Allen", Centri di Iniziativa per l'Ambiente FGCI, Pedale Verde-L.Ambiente, Servizio Civile Internazionale, Circolo Culturale Green Town.

I sopracitati organismi, ritenendo cruciale l'attuale momento per la salvaguardia della Valle della Caffarella, del Parco dell'Appia e dei Fori, rivolgono un appello a tutte le Forze sociali e politiche che nella città sono sensibili al problema, per una serie di iniziative concrete che consentano il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Il primo passo è la costituzione di un Gruppo Tecnico-Scientifico i cui compiti siano:

- L'aggiornamento di un piano-quadro per tutto il parco;
- L'individuazione delle aree prioritarie di esproprio nella Caffarella;
- Verifica ed eventuali opposizioni al Piano paesistico regionale;
- L'elaborazione della legge istitutiva per il parco dell'Appia, o tramite la mozione Roma-Capitale, od in riferimento alla legge quadro sui parchi della regione Lazio.

Di grande significato è stato l'intervento della magistratura, in seguito alle denunce del Comitato per il parco della Caffarella, attuato nelle scorse settimane, che ha obbligato il Comune e rimuovere tonnellate di rifiuti dagli argini della Valle e a disinquinare le aree. E' un primo importante gesto che non deve restare isolato, come è già avvenuto in passato, ma deve essere l'inizio di un processo definitivo di acquisizione pubblica e di risanamento della Caffarella. Così come i 3,5 miliardi previsti dal bilancio comunale per l'86 devono servire, subito, per avviare le procedure di esproprio delle aree più significative.

I firmatari del presente appello, oltre a ritenere prioritario l'esproprio di tutta la Caffarella, indicano nei seguenti atti i momenti irrinunciabili per cui essi si impegnano e a cui l'Amministrazione Comunale è tenuta, per rendere effettivo e credibile ogni discorso sulla Valle della Caffarella:

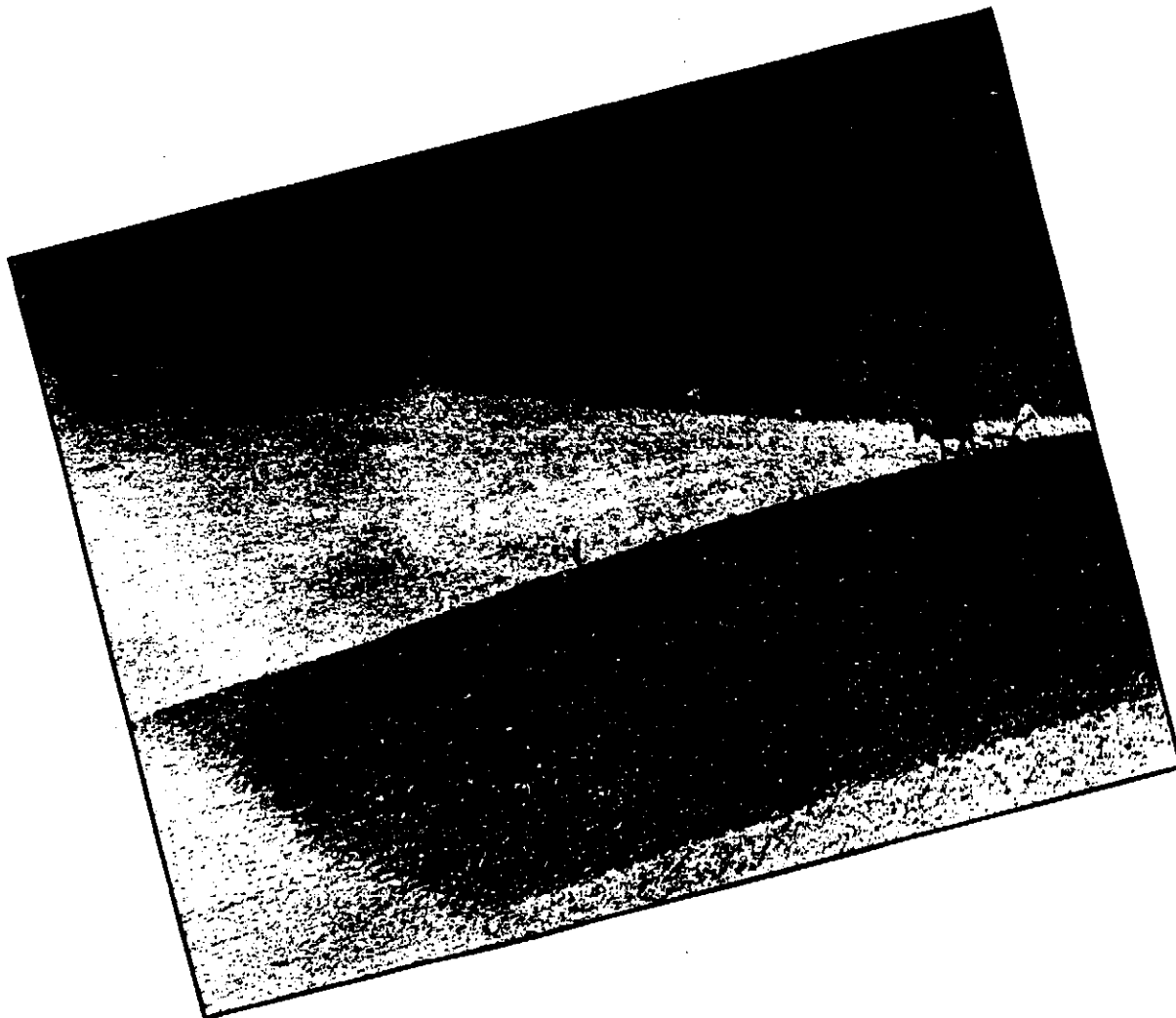
- Predisposizione da parte degli assessorati competenti (Ufficio Speciale per il Piano Regolatore, Servizio Giardini, X Ripartizione) e delle Circoscrizioni IX e XI di un programma di interventi urgenti con particolare riferimento alla eliminazione delle situazioni di pericolo esistenti (realizzazioni di recinzioni e staccionate, parapetti per il ponticello, ecc.) e avvio di un programma di depurazione del fiume Almone e degli affluenti.
- Eliminazione di ogni utilizzazione abusiva, orticola, sportiva ed edilizia, individuano forme e strumenti di recupero di attività produttive compatibili con la struttura ed il programma d'uso del parco.
- Accessibilità ai monumenti e ai siti archeologici più importanti (Tomba di Annia REgilla, Grotta della ninfa Egeria, S.Urbano, ecc.).
- Eliminazione del progetto per la "bretella" Palombi da Via Cicilia a Via Cesare Baronio, affinché venga evitata la compromissione irreversibile di una notevole porzione di parco, trasformandola in area d'asfalto e cemento.
- Attuazione dei programmi d'urgenza predisposti dagli Uffici comunali per l'organizzazione di Parco Scott ed il recupero dei casali e dei monumenti ivi esistenti, considerata l'importanza di questo contesto, parte terminale dell'Almone nella Caffarella.

Promuovono:

C.d.Q Alberone
D.P. Roma
Federazione Liste Verdi del Lazio
Italia Nostra
Lega Ambiente
Lista Verde IX Circ.
P.C.I. Federazione Romana
Zona Appia e Ostiense P.C.I.
W.W.F.

Aderiscono:

Associazione Culturale Casale Ciribelli
Centro Azione Giuridica Lega Ambiente
Circolo Culturale "Green Town"
Comitato per il Parco degli acquedotti e di Roma Vecchia
Comitato per il Parco della Caffarella
Cooperativa Torre di Decima
F.G.C.I. Circolo IX Zona "Woody Allen"
Centri di iniziativa per l'ambiente della F.G.C.I.
Pedale Verde-Lega Ambiente
Servizio Civile Internazionale



Polisportiva Cirano

Via Appia Nuova 357, tel. 792646

00151 - ROMA

DOMENICA 17 MAGGIO 1987

VII GIRO DELLA CAFFARELLA

Corsa non competitiva podistica

REGOLAMENTO : per chi vuole correre, passeggiare, rotolare rimbalzare... insieme a noi nella Valle della Caffarella:

Organizzazione : Il tutto è organizzato dalle Polisportive "CIRANO" e "G. CASTELLO" e dal COMITATO PER IL PARCO DELLA CAFFARELLA.

Iscrizioni: Dal 7 Maggio dal "Giornalaio" di Via Mario Menghini 81, nella Biblioteca Circo-scrizionale di Via Latina 303, resteranno aperte fino ad esaurimento pettorali-gara. Sarà possibile iscriversi, se saranno disponibili pettorali, la mattina della corsa fino a 1/2 ora prima della partenza. I bambini fino a 12 anni (nati nel 1975 e seguenti) all'atto dell'iscrizione dovranno essere accompagnati da un genitore. La quota d'iscrizione è l'ormai tradizionale "tanta voglia di correre e di stare insieme", chi vuole (tutti!!!) può lasciare una offerta per le spese logistiche (segreteria, manifesti, pettorali... "viaggio alle isole Canarie per gli organizzatori...").

Ritrovo e Gara: Il ritrovo è alle ore 9 in Caffarella, nella valletta subito al di sotto Largo Tacchi Venturi, capolinea 87, la partenza è alle ore 9,45 per i più piccini (bambini e bambini nati nel 1975 e seguenti) e subito dopo; verso le 10, tutti gli altri.

Distanze: Bambine e bambini percorso unico di circa 1,5 Km.
Percorso Medio di 5,5 Km. |
Percorso Lungo di 7,5 Km. | - senza distinzione, sia per uomini che per donne
I percorsi sono ricavati all'interno della Valle della Caffarella con l'intento di soddisfare la voglia di muoverci all'aria aperta e di conoscere la Valle stessa.

Classifiche

e premi : Pur essendo una corsa non competitiva verranno stilate delle classifiche (una per ognuna del 3 Bercorsi) che verranno esposte nei luoghi d'iscrizione. Ai primi arrivati verrà riservato un encomio solenne (a voce) e a tutti coloro che completano il percorso verrà consegnata una preziosissima (dal lato emotivo e sentimentale) medaglia e un diploma ricordo. Eventuali altri premi verranno successivamente comunicati.

Poiché i nostri scopi sono quelli di divertirci, conoscerci, correre nella Caffarella, gli eventuali reclami cercheremo di risolverli insieme con la norma del buonsenso.

La buona riuscita di questa "74 Giro della Caffarella" sta nell'entusiasmo e nella collaborazione di tutti, comunque decliniamo da noi ogni possibile (e non augurabile) danno a persone o cose prima, durante e dopo la Manifestazione Sportiva.